

Leo (Mef): riforma fiscale pronta entro marzo

di Silvia Valente

La priorità è «addolcire la curva delle aliquote dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)». Allo studio del governo Meloni c'è infatti l'ipotesi di scendere dalle quattro aliquote attuali a tre scaglioni come primo intervento «per poi progressivamente ridurre ancora». Ovviamente il ragionamento deve essere fatto compatibilmente con le risorse a disposizione. Così il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, nel suo intervento al sesto Forum nazionale dei commercialisti ed esperti contabili, organizzato da *ItaliaOggi* e dalla *Cnpr*.

L'esecutivo sta infatti «lavorando alacremente sulla legge delega», relativa alla riforma del sistema fiscale per riuscire, spiega il numero due del Mef, a produrre un testo «così puntuale e articolato che rappresenti una svolta per il nostro sistema Paese».

La normativa sarà suddivisa

in quattro parti (principi generali, tributi, provvedimenti e testi unici), anticipa il vice di Giorgetti, e avrà obiettivi ambiziosi. Da un lato punterà a «semplificare il sistema tributario e a rendere certo il diritto», anche per rendere attrattiva l'Italia

e far così rientrare le molte imprese italiane trasferite all'estero. Dall'altro lato, la riforma punterà a ridurre le tasse a chi più investe nell'impresa, ad esempio, spiega Leo, tassando meno «le società di capitali che reinvestono l'utile in occupazione o acquistano beni strumentali».

Nonostante la complessità accennata, il numero due del Tesoro conta di portare il testo in consiglio dei ministri entro fine febbraio, massimo entro i primi dieci giorni di marzo.

Al contrario, Leo mette in soffitta la riforma del catasto. Alla luce del fatto che in diversi altri Paesi europei la rivalutazione dei valori immobiliari è ben più data. Per esempio, l'ultima revisione in Francia risale al 1970 mentre in Italia all'88-89, quindi, conclude, «non siamo la Cenerentola del catasto». (riproduzione riservata)



Peso: 13%